

## «C'è odore di massoneria». De Bortoli alza il tiro, scintille con la Boschi

■ ROMA

«**METICOLOSA**, preparata, rigorosa, concentrata come sempre». Così descrive il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Maria Elena Boschi chi l'ha vista al lavoro nella prima cabina di regia che, ieri pomeriggio, il segretario Pd, Matteo Renzi, ha convocato al Nazareno. Vi partecipavano, oltre allo stesso Renzi, i due capigruppo di Camera e Senato, Rosato e Zanda, il ministro Martina, il ministro ai Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, e la Boschi. Sono stati presi in esame i provvedimenti che il governo e il Pd vogliono portare 'a dama': ddl concorrenza, fine vita, riforma del processo penale, decreti attuativi del Terzo settore. Renzi, galvanizzato dai sondaggi, ha detto che «la riunione serve a evitare casini col governo, non a crearli» e «dobbiamo stare attenti non solo a come si scrivono i provvedimenti, ma pure a come si comunicano». L'impressione dei partecipanti è univoca l'orizzonte del governo è, per Renzi, «la fine naturale della legislatura». Tornando alla Boschi, affatto preoccupata, ai suoi seguita a dire che «non c'è nulla contro di me, solo fango» e assicura: «Vogliono fare fuori il governo e Matteo, non solo me».

**INTANTO** le opposizioni continuano a tenere alta la polemica, il Pd spera solo che «il caso si sgonfi da solo», ma la mozione di censura alla Boschi i 5Stelle la presenteranno alla Camera e lì i numeri per farla passare non ci sono. Se l'avessero portata al Senato, dove i numeri sono ballerini, il Pd sarebbe dovuto ricorrere al soccorso azzurro o di Ala. Intanto, parla uno dei due avvocati nominati dalla Boschi, insieme a Paola Severino, Vincenzo Zeno Zencovich: mette in dubbio l'attendibilità delle 'fonti' di Unicredit di De Bortoli e assicura: Boschi non ha fatto alcun intervento su Ghizzoni, che ora - si apprende da fonti finanziarie - è senior advisor di Rothschild Italia. Invece, il leader di Campo Progressista, Giuliano Pisapia, dice di avere «piena fiducia sull'affidabilità di De Bortoli, va verificata la sua fonte, ma non con i tempi lunghi della magistratura. Bisogna sapere subito la verità». De Bortoli, intanto, contrattacca: «Tutta la storia di Banca Etruria odora di massoneria, Boschi è almeno incoerente».

**Ettore Maria Colombo**

